

Per il primo sabato di giugno

1. - E' un vero metodo pedagogico il succedersi delle feste cristiane sia disposte nel calendario liturgico sia allineate lungo i mesi dalla pietà e dalle devozioni popolari. E la Madre celeste non può estraniarsi da quest'arte educatrice della Madre Chiesa; il Cuore di Maria ci aiuta a trarre il massimo vantaggio di vita e virtù anche da questo giugno arso di sole, lussureggiante di messi mature e profumato di consacrazioni sacerdotali e di prime Comunioni. Maria ci conduce a Gesù, trionfante nel *Corpus Domini*, invitante e amabile nel suo Cuore.

Stamane invochiamo le grazie più belle per conoscere e amare Gesù e prendiamo la Madonna come ispiratrice e guida per unirci in pienezza a Gesù vita nostra. Scrutiamo nel Cuore Immacolato la fiamma più ardente e il desiderio dominante: « amare e far amare Gesù ». E' questo il collaudo della vera devozione mariana, la misura della sua unica efficacia.

2. - E' una scorciatoia, non una diversione, è una via maestra, non un intoppo volgersi a Maria, pregarla, consacrarsi a Lei, inserirla nella nostra vita. Siamo d'accordo; conoscere, imitare, vivere Gesù è per noi sostanza e meta di vita e salvezza; « uno è il mediatore, il Cristo », dice san Paolo; ma san Pio X raccoglie la voce di Padri e di Santi, l'eco della sicura mariologia recente nell'asserto solenne dell'Enciclica « Ad diem illum » scrivendo: « Nessuno al mondo quanto Lei (Maria) ha conosciuto a fondo Gesù; nessuno è miglior maestro e miglior guida per far conoscere Cristo. Di conseguenza... nessuno è efficace più della Vergine per unire gli uomini a Gesù ».

San Luigi di Monfort reca l'immagine dello stampo; lungo è il lavoro per scolpire una statua — dice —; più breve e sicuro è fondere il metallo e gettarlo in una forma preparata; Maria è la "forma"»; quelli che con umiltà e docilità interiore si abbandonano e immergono in Lei, sono presto uniti e trasformati in autentici santi, cioè Cristi viventi. Come ciò? Agiscono insieme l'attrattiva del suo esempio, il mistico lavoro delle grazie attuali che Lei ottiene ai figli più cari e devoti, soprattutto agisce il mistero della Mediazione di Maria, cioè la parte ineffabile, ma vera, che la Madre ebbe nel piano divino di redenzione e che ha ora nella distribuzione della grazia. Mistero da studiare e soprattutto da sperimentare. Dalla storia dei santi, dal consenso della Chiesa si rileva che l'effettiva redenzione aumenta là dove emerge l'azione di Maria; tutto l'apparato sacramentario sembra attivarsi nei suoi risultati, quando è presente l'influsso materno, che nulla toglie od aggiunge alla potenza di Gesù, ma che tutto facilita ed accelera nelle disposizioni delle anime alla grazia.

3. - *Corpus Domini*. Non deve ridursi a parata. Impariamo dal Cuore di Maria il richiamo dell'adorazione, dei silenzi oranti, delle visite amoroze. Gioisce con noi la Mamma se prepariamo un trionfo devoto al Figlio, se gli formiamo cuori innamorati e guardie d'onore ai suoi altari.

S. Cuore. Il lamento « mi hanno ferito... abbandonato » straripa sull'onda della nostra civiltà di peccato, di materialismo, d'incredulità opaca. Una religiosità cosciente ha il senso della riparazione innato; espiare e rifare sono due verbi da coniugare con l'amore e il credere. Riparatrice sovrana è l'Immacolata, l'Addolorata. Ci chiama a impegni di riparatori e di fedelissimi.

† MARIO LONGO DORNI
Vescovo di Pistoia